

Annali del turismo

Anno XI, 2022



**EDIZIONI DI GEOPROGRESS
NOVARA**

Geoprogress, onlus

È un'associazione fondata nel 2011 da una trentina di docenti di varie università e centri di ricerca italiani, allo scopo di contribuire al progresso dell'umanità e dei suoi territori, soprattutto promuovendo la crescita e la diffusione di conoscenze e il miglioramento delle qualità delle risorse umane e dell'ecosistema terrestre.

Coerentemente con la sua visione del mondo e la sua missione (v. www.geoprogress.eu), Geoprogress si prefigge in particolare di promuovere la crescita delle conoscenze e della consapevolezza sociale che sono necessarie ovunque alla realizzazione a scala locale e regionale di una pianificazione partecipativa dello sviluppo sostenibile del territorio e, in quest'ambito, di progetti per la tutela, promozione e valorizzazione dell'ambiente naturale, del paesaggio e dei beni culturali.

In questo quadro si collocano le sue iniziative editoriali, a livello nazionale ed internazionale

Sede legale: Novara, presso l'Università del Piemonte O., in Via Perrone 18.

Organi Statutari

PRESIDENTE - Francesco Adamo

CONSIGLIO DIRETTIVO - Francesco Adamo (Presidente), Vittorio Amato (Vice-Presidente), Lorenzo Gelmini (Tesoriere), Maria Giuseppina Lucia (Segretario), Alessandro Capocchi,

CONSIGLIO SCIENTIFICO - Francesco Adamo (Presidente), Vittorio Amato, Eugenio M. Braja, Lorenzo Gelmini, Alessandro Capocchi, Maurizio Comoli, Francesco Dramis, Fiorenzo Ferlaino, Giovanni Fraquelli, Ciro Isidoro, Gianfranco Lizza, Piercarlo Rossi, Lida Viganoni.

COLLEGIO DEI REVISORI - Patrizia Riva (Presidente), Paola Vola, Chiara Morelli.

Donazioni a favore di Geoprogress

Per i fini statutari dell'associazione, questa ed altre pubblicazioni *on line* di Geoprogress sono a libero accesso, ma hanno ovviamente un costo, come pure le iniziative dell'Associazione per la tutela degli ambienti naturali, del paesaggio e dei beni culturali, di cooperazione allo sviluppo. Per questi motivi invitiamo i lettori a fare una donazione a favore dell'Associazione e possibilmente aderirvi e apportare un contributo personale.

PUOI FARCI ARRIVARE IL TUO DONO IN DENARO MEDIANTE:

- **Bonifico bancario** intestato a Geoprogress, Onlus, presso la Banca Prossima Fil. 5000, c/c
16996Abi 03359 Cab 01600 Cin J
Codice IBAN: **IT22V0335901600100000016996**

Foto di copertina: Isole Borromee, Lago Maggiore.

ISSN 2283-3102

DOI: <https://doi.org/10.20373/2283-3102/11.2022>

Annali del turismo

Anno XI, 2022



EDIZIONI DI GEOPROGRESS (ONLUS)

NOVARA

Gli *Annali del turismo* sono una serie di volumi, divisi talvolta in più fascicoli, nei quali si pubblicano annualmente i risultati di ricerche sul turismo - sui suoi caratteri, le sue tendenze, i suoi problemi e impatti - e contributi metodologici, nonché riflessioni e proposte sulle politiche per il turismo, a varia scala geografica.

Ogni “articolo” pubblicato è stato sottoposto alla valutazione di due *referee*, anonimamente.

Direttore responsabile

Francesco Adamo, Università degli Studi del Piemonte Orientale

Condirettori

Maria Giuseppina Lucia, Università degli Studi di Torino

Carla Ferrario, Università degli Studi del Piemonte Orientale

International Advisory Board

Peter Wiltshier (Derby University, U.K.), *Ann Carr* (Otago University, N.Z.), *Susan (Sue) Slocum* (George Mason University, USA).

Comitato scientifico

Francesco Adamo, Alessandro Capocchi, Stefania Cerutti, Fiorella Dallari, Cesare Emanuel, Carla Ferrario, Giovanni Fraquelli, Alessia Mariotti, Fabio Pollice, Vittorio Ruggiero, Anna Trono, Lida Viganoni

Comitato editoriale

Cala Ferrario (Coord.), *Stefania Albanese* (Capo Uff. di Redazione), *Davide Murmura*, (Webmaster), *Francesco Scalera* (Web-editor), and, Editors, *Edoardo Ardizzone, Maria Nicola Buonocore, Chiara Ferro, Giorgia Iovino, Maria Giuseppina Lucia.*

Valutatori-Revisori

Ricercatori nelle aree scientifico-disciplinari interessate e sui temi specifici dei manoscritti per la pubblicazione.



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

Questo volume di scritti scientifici è parte della comunità delle pubblicazioni on line a libero accesso dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (UPO). Gli scritti si possono copiare e riprodurre, ma occorre citare la fonte.

Copyright@Edizioni di Geoprogress

Redazione: Geoprogress & DISEI-UPO, Via Perrone 18 – 28100 Novara.

www.geoprogress-edition.eu

Indice

<i>Prefazione</i>	6
 <i>ARTICOLI</i>	
L'ospitalità e l'accessibilità nella pianificazione dei territori turistici <i>Federico Cuomo</i>	9
Il turismo attraverso lo sguardo del turista. I film di famiglia e la vacanza negli anni del "boom" economico <i>Pietro Agnoletto</i>	20
Digital nomads and digital territoriality <i>Livia Dell'Anna</i>	35
3D mapping for urban regeneration and sustainable tourism: the Astino valley and monastery in Bergamo <i>Elisa Consolandi, Alessandra Ghisalberti</i>	47
L'albergo diffuso tra ricettività ed esperienza. Riflessioni a partire dalla Liguria e Sardegna <i>Giampietro Mazza, Nicoletta Varani, Giacomo Zanolin</i>	62
Sulla valorizzazione turistica dei piccoli borghi: Casalvecchio Siculo e le sue opportunità <i>Sonia Gambino</i>	77
Garden tourism. analisi e proposte per uno sviluppo turistico sostenibile sul lago d'Orta <i>Siria Moroso</i>	84
ICTS for promoting a scattered and inclusive tourism in European historical cities: the case of Bergamo-Brescia Italian Capital of Culture 2023 <i>Federica Burini</i>	97
Quale turismo per il futuro di Taranto?	

Stefania Benetti, Simone Gamba.....110

Prefazione

Nell'edizione 2022 delle Giornate del Turismo, i cui contributi verranno in parte pubblicati nel *GeoProgress Journal* (vol. 10, i.1, 2023) e in parte in questo volume degli Annali del turismo, si è proposto di discutere un tema volutamente ampio: il turismo in rapporto alla sostenibilità, nella convinzione che, al di là delle mode, il progresso del turismo, dei turisti, degli occupati nei servizi turistici e delle comunità delle destinazioni richieda un suo sviluppo sempre più sostenibile (nei suoi impatti ecologico, ecologico e socio-culturale). Il tema verrà riproposto ancora in futuro, declinato però secondo specifici argomenti e questioni.

Come è stato interpretato, questo tema, dai partecipanti al convegno e particolarmente da chi ha proposto un articolo per la pubblicazione in questo fascicolo?

Alcuni, trattano di strumenti e metodi essenziali o utili per analizzare il turismo e orientarlo, se lo si vuole, verso uno sviluppo più sostenibile, e sono certo i benvenuti pur non affrontando questioni strettamente relative alla sostenibilità del turismo, se non marginalmente o di supporto rispetto alle tesi che desideravano sostenere.

Il primo articolo di questo fascicolo affronta l'analisi dei temi dell'ospitalità e dell'accessibilità nell'ambito dei piani di marketing turistico territoriale – piani che sono una parte essenziale dei piani di sviluppo, strategico e operativo, dei territori turistici, una parte integrante, inscindibile dalla pianificazione dell'offerta turistica e del territorio in complesso della destinazione. Esso tratta un tema considerato tanto importante da Geoprogress d'aver assunto la promozione della pianificazione dello sviluppo territoriale tra i suoi obiettivi statutari. Benché consideri soprattutto il marketing, la sua analisi relativa a 4 città, “mostra come l'assenza di piani adeguati pianificazione, o inefficaci in termini di ospitalità e accessibilità, peggiori il posizionamento competitivo delle città nel turismo”.

Un efficace strumento per lo studio anche attuale del turismo, della visione che i turisti hanno di una certa destinazione, suoi servizi e attrazioni, e dei loro desideri e comportamenti, possono essere gli “amateur films, proposti da Pietro Agnoletto per cercare di comprendere alcuni aspetti della storia del turismo e nel caso specifico del turismo di massa quale visto dai vacanzieri dell'Italia del “boom economico”. Gli *amateur films* o, meglio, *gli home films* sono uno strumento simile ai *focus group* impiegati nelle moderne analisi di marketing. E' a questo scopo che da anni Geoprogress propone agli enti locali delle destinazioni, in cui si tengono di anno in anno le Giornate del Turismo, la realizzazione di un Festival del Turista, da affiancare al convegno scientifico. Purtroppo non si sono trovati sinora positivi riscontri, ma lo riproveremo.

Degli altri contributi taluni propongono anch'essi strumenti d'analisi innovativi, collegandoli esplicitamente ai problemi della destinazione studiata e alle soluzioni proposte per sviluppo sostenibile. Tutti hanno in comune la proposta, quale via per la crescita della sostenibilità, di promuovere qualche tipo di turismo che ritengono relativamente sostenibile e adatto alla destinazione; Si tratta, come vedremo, di turismi relativamente nuovi, di nicchia o comunque meno diffusi, all'aria aperta, in aree protette o meno, per la salute e il benessere, largamente basati sulla valorizzazione dei paesaggi rurali e urbani. Frequente è la preoccupazione per le aree periferiche o marginali, come questione di fondo che induce a proporre tali tipi di turismo.

Il digitale ha già cambiato il comportamento dei turisti, l'organizzazione delle imprese e dei territori turistici, come pure i nostri metodi d'analisi, e sempre più li cambierà in prospettiva: è comprensibile, quindi, che vari articoli vi facciano riferimento. Esso è penetrato talmente nelle nostre società e nel turismo da aver creato, almeno sembrerebbe, anche un nuovo tipo di turista: il "Digital Nomad", un lavoratore che certo si deve considerare anche turista quando si sposta in luoghi diversi dalla propria residenza familiare. Su questo fenomeno, crescente e di grande interesse, si focalizza l'attenzione di Livia Jessica Dell'Anna, delineandone i caratteri ed evidenziando le opportunità di sviluppo che i *digital nomads* possono offrire a certe destinazioni.

Elisa Consolandi e Alessandra Ghisalberti propongono il 3D come strumento per politiche di rigenerazione urbana e di miglioramento dei paesaggi, essenziali al fine di un turismo più sostenibile, considerando il caso della valle e del monastero di Astino (Bergamo)

Per un turismo basato sulla valorizzazione di paesaggi rurali, pur proposto in alcuni contributi presentati alle Giornate del turismo, particolarmente per aree marginali -dell'entroterra della penisola come delle maggiori isole italiane – Giampietro Mazza, Nicoletta Varani, Giacomo Zanolin, propongono l'Albergo diffuso non solo quale forma di organizzazione dell'ospitalità, ma al tempo stesso quale attrazione; In base alle loro analisi e riflessioni riguardanti alcune esperienze della Liguria e della Sardegna.

La preoccupazione per le aree marginali è propria anche di chi studia le potenzialità di importanti beni culturali per la crescita del turismo e lo sviluppo locale. È il caso di Casalvecchio Siculo, studiato da Sonia Gambino. Questo borgo medievale, nella città metropolitana di Messina, è uno dei tanti borghi di cui è ricca l'Italia non ancora adeguatamente valorizzato. Avendo ricevuto nel quadro del PNRR – Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza – fondi per il turismo e la promozione della cultura dell'area ha un'opportunità senza precedenti per rivitalizzare la propria economia, non per ultimo attraverso nuove esperienze turistiche, al fine di arginare il fenomeno dello spopolamento e recuperare il patrimonio culturale.

Siria Moroso propone lo sviluppo del *Garden tourism*, quale via per il progresso del turismo al Lago d'Orta, permettendo la riduzione della forte stagionalità - il contrasto tra il grave sovraffollamento estivo e il deserto di altre stagioni. Si realizzerebbe così anche un turismo più sostenibile.

La cultura in senso ampio - non solo insieme di beni materiali , ma come sistema di valori che una destinazione turistica intende comunicare – la fa da padrona nel contributo di Federica Burini che sembrerebbe soprattutto tecnico, presentandoci i risultati di un progetto di ricerca e sviluppo finalizzato a rivisitare i segni della città storica di Bergamo – che con Brescia è nel 2023 capitale europea della cultura - secondo una metodologia che utilizza le Tecnologie dell'Informazione Geografica. Esso c'introduce non per ultimo all'intenso dibattito in atto sugli obiettivi che la città si propone e in primo luogo sull'immagine che di sé, dei suoi valori, vuol dare.

Infine, il caso più problematico che è quello di città di medio-grande dimensione, industriali e/o portuali in declino, che puntano ad accrescere e diversificare la loro economia incrementando il turismo, sistema di produzione che, comunque sia, è ecologicamente più sostenibile di grandi complessi dell'industria pesante, com'è il caso di Taranto affrontato nel contributo di Stefania Benetti e Simone Gamba. Si tratta di una sfida indubbiamente ardua, malgrado l'importanza della sua posizione e

del suo sito, perché è certo difficile creare una cultura locale del turismo e le forze economico-sociali per lo sviluppo dell'offerta. Essa è però certamente una sfida che Taranto deve accettare e vincere per un futuro migliore, dati i suoi guai ecologici ed economici, nella consapevolezza che il turismo non potrà essere di per sé solo il toccasana dei suoi malesseri e avrà bisogno per la sua stessa crescita la creazione di altre nuove attività a partire dal sapere e saper fare dei suoi abitanti.

In conclusione, mi corre l'obbligo di evidenziare riguardo ai contributi pubblicati qui e a tutti quelli presentati nell'edizione 2022 delle Giornate del turismo che, avendo posto il tema della sostenibilità del turismo aperto all'interpretazione dei ricercatori, da un lato non mi attendevo molto altro, data la prevalente formazione dei cultori di studi turistici che sono per lo più umanisti e "geografi del paesaggio". Occorrerà, indirizzare la ricerca in materia non solo su tutta una serie di contenuti specifici, come già si prevedeva per le future riunioni scientifiche, ma soprattutto verso analisi comparative tali da evidenziare che i turismi assunti, nei contributi 2022, come sostenibili o "più sostenibili" di altri, lo siano veramente. Questo comporta inevitabilmente un'analisi dei costi e benefici (ecologici, economici e socio-culturali) del tipo di turismo proposto. Assieme questa via - consistente nell'individuazione, tra i turismi possibili di una destinazione, quelli che sono valutati più sostenibili certo soggettivamente e quindi politicamente – un altro indirizzo fondamentale, per comprendere le prospettive del turismo e della sua sostenibilità, è lo studio dei processi di digitalizzazione del sistema di produzione turistica e del suo ambiente di sviluppo. A questi processi, che stanno determinando profondi mutamenti, fanno riferimento già vari articoli proposti alle Giornate del turismo, di questo e di anni precedenti. Nelle prossime edizioni, però, anche su di essi occorrerà focalizzare maggiormente il dibattito scientifico.

Francesco Adamo